

# Iconografie dantesche: analisi critica delle opere pittoriche

A cura di:

Rosanna Potente (R.P.)  
Alessandra Redaelli (A.R.)  
Alessandra Santin (A.S.)  
Meital Shai (M.S.)  
Chiara Voltarel (C.V.)



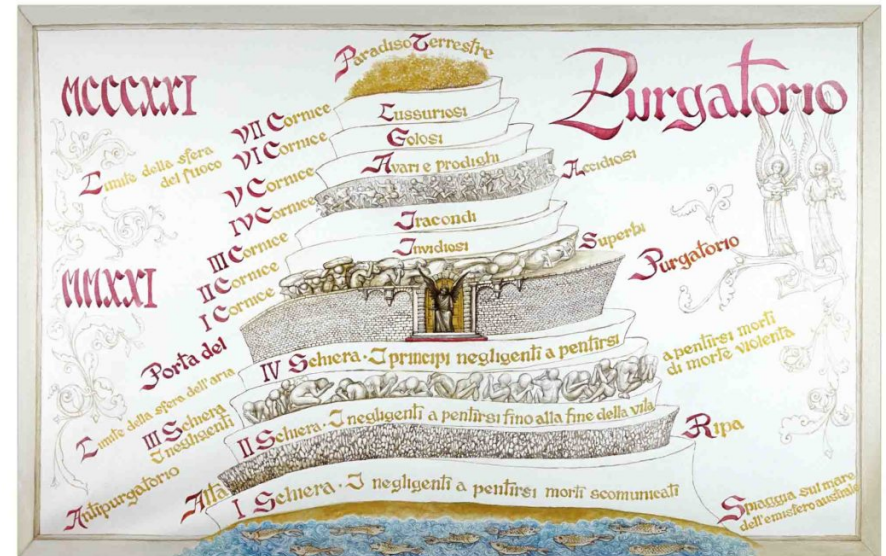
## CONTROFRONTESPIZIO

Sergio Favotto, *Purgatorio*, 2020

Olio su tela, cm 110 x 70

Sergio Favotto intreccia tre canti del *Purgatorio*. Del primo coglie il momento in cui Dante e Virgilio, approdati alla spiaggia del monte, vengono accolti dalla luce con cui il sole, simbolo della grazia divina, colpisce i loro occhi e ristora il loro animo. È l'alba e il cielo è punteggiato di stelle: tra tutte spiccano le quattro che simboleggiano le virtù cardinali, comuni ad ogni uomo di buona volontà, a prescindere dalla sua fede religiosa. Dal secondo canto, invece, il maestro sceglie il momento in cui sulla riva giungono le anime degli espanti appena traghettate dall'angelo nocchiero: sono ancora lontane, perciò appaiono come diafani spiriti in lento cammino. Infine, la figura severa e maestosa dell'angelo guardiano del Purgatorio, che nel nono canto va incontro ai pellegrini sulla scala di fronte alla porta del regno. Virgilio sale speditamente i gradini, Dante, provato dal viaggio, lo segue facendosi coraggio. I toni tenui, sfumati e dolci della scena esprimono il paesaggio sentimentale tipico della seconda cantica: malinconia, nostalgia, speranza.

R.P.



## MAPPA DEL REGNO

Tiziana Guerra, *Schema del Purgatorio*, 2020

Tecnica mista (acquerello, inchiostro di china e seppia), cm 70 x 110

Il Purgatorio è una montagna altissima che si eleva dalle acque dell'emisfero australe. Sulla spiaggia, gli espanti, accolti da Catone Uticense, il custode, sono indirizzati alla cornice del vizio capitale che più li condizionò in vita. Secondo la dottrina dell'amore elettivo di san Tommaso, all'inizio ci sono i peccatori per "malo obbietto" (superbia, invidia, ira), poi i peccatori per "poco di vigore" (accidia), infine i peccatori per "troppo di vigore" (avarizia, gola, lussuria), in ordine decrescente di gravità. Chi si pente solo in punto di morte, però, deve aspettare nell'Antipurgatorio. La porta del regno è presidiata dall'angelo guardiano. In cima al monte si trova il Paradiso terrestre, un *locus amoenus* dove il poeta ritroverà Beatrice, al centro di una complessa sacra rappresentazione. Nei capitole dorati (acquerello e matita su carta cotone, cm 10 x 10), questo paesaggio, del tutto simile a quello terrestre, è reso dagli elementi vegetali, che, sfumati nei toni del rosa, spiccano su di un cristallino sfondo indaco. La precisione della linea e la ricchezza dei dettagli si armonizzano perfettamente con le sfumature dell'acquerello, che ben esprime la malinconica dolcezza del Purgatorio.

R.P.

